

SIRIA: BENZINA SUL FUOCO

SINTESI DEL RAPPORTO SULL'ATTUAZIONE
DELLE RISOLUZIONI UMANITARIE DEL
CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI
UNITE SULLA SIRIA NEL 2015/2016



SINTESI DEL RAPPORTO SULL'ATTUAZIONE DELLE RISOLUZIONI UMANITARIE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA (CS) DELLE NAZIONI UNITE SULLA SIRIA NEL 2015/2016

Nel corso dell'ultimo anno le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sono state ampiamente disattese dalle parti in conflitto. I rispettivi sostenitori internazionali, tra cui alcuni membri permanenti del CS delle Nazioni Unite, non si sono limitati a non garantire l'attuazione di tali risoluzioni ma, attraverso pressioni diplomatiche inappropriate, supporto politico-militare ai propri alleati e azioni militari dirette, hanno gettato benzina sul fuoco del conflitto siriano.

Questa sintesi del rapporto riporta in breve le azioni che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (CS) ha chiesto per la Siria, la situazione da un anno a questa parte (a partire dal mese di marzo 2015) e alcune azioni intraprese dai Membri Permanenti del Consiglio di Sicurezza. Nei primi mesi del 2016 e fino alla data di stesura del presente rapporto, sono stati fatti alcuni passi avanti in termini sia di accesso umanitario nelle località sotto assedio, sia di cessazione delle ostilità in alcune zone del Paese con conseguente notevole riduzione delle vittime civili. Questi sono importanti passi in avanti, che meriterebbero di essere messi in risalto e ampliati; sono però progressi fragili e limitati, e si inseriscono nel contesto generale di peggioramento della situazione che i civili siriani hanno vissuto, nel terribile anno di violenza appena trascorso, sulla propria pelle.

Data di pubblicazione 11 marzo 2016








Per ulteriori dettagli e riferimenti è possibile scaricare il rapporto completo

Siria: benzina sul fuoco. Come i Membri Permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite disattendono i propri impegni sulla Siria

Dai siti web delle organizzazioni firmatarie



PROTEZIONE DEI CIVILI

VALUTAZIONE: PEGGIORAMENTO

COSA CHIEDE IL CS DELLE NAZIONI UNITE NELLE SUE RISOLUZIONI (UNSCR)	LA SITUAZIONE NEL 2015/16	COSA HANNO FATTO I MEMBRI PERMANENTI DEL CS DELLE NAZIONI UNITE (ONU)
<p>UNSCR 2139, 2014 PARAGRAFO OPERATIVO (PO) 3</p> <p>chiede a tutte le parti l'immediata cessazione di tutti gli attacchi contro i civili e dell'uso indiscriminato di armi nelle aree abitate, ivi compresi l'artiglieria e i bombardamenti aerei, e dell'uso di barili bomba e di strumenti bellici che per propria natura siano atti a causare ferite superflue o sofferenze non necessarie</p>	<p> CONTINUE VIOLAZIONI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO AD OPERA DI TUTTE LE PARTI IN CONFLITTO, compreso l'uso di armi esplosive nelle zone abitate e l'impiego di munizioni a grappolo (vietate)</p> <hr/> <p> ALMENO 50.000 PERSONE IN PIÙ SONO STATE UCCISE DALL'APRILE 2014</p> <hr/> <p> UNA SCUOLA SU QUATTRO RESTA INACCESSIBILE</p> <hr/> <p> NEL 2015 GLI ATTACCHI A STRUTTURE MEDICHE SONO AUMENTATI DEL 44% rispetto al 2014: è stato l'anno peggiore dall'inizio del conflitto</p>	<p>RUSSIA</p> <p><i>Nel settembre 2015 ha dato inizio ad una campagna aerea contro organizzazioni terroriste, come definite nell'apposita lista del CS dell'ONU e anche contro alcuni gruppi di opposizioni armate. Ha effettuato 7.000 missioni aeree. Secondo quanto riferito, tali operazioni hanno un costo stimato di 7,5 milioni di dollari al giorno. Gli attacchi hanno direttamente colpito e danneggiato infrastrutture civili e vengono riportate migliaia di vittime sempre tra i civili. La Russia continua a trasferire armi e munizioni all'esercito siriano.</i></p> <hr/> <p>USA</p> <p><i>Ha dato priorità alla strategia militare contro organizzazioni terroriste, come definite nell'apposita lista del CS dell'ONU, proseguendo la campagna con missioni aeree iniziate nel 2014. Gli attacchi aerei sono stati circa 3.400. Vengono riportati danni alle infrastrutture civili e almeno 300 vittime civili. Effettuati trasferimenti diretti di armi a una serie di gruppi delle opposizioni armate. Si continua a spendere circa 11,5 milioni di dollari al giorno per attacchi aerei in Siria e nel confinante Iraq.</i></p>
<p>UNSCR 2254, 2015 PO13</p> <p>chiede che tutte le parti cessino immediatamente ogni attacco contro i civili e contro oggetti o infrastrutture civili, inclusi gli attacchi contro strutture e personale medico, e l'uso indiscriminato di armi compresi attacchi d'artiglieria e bombardamenti aerei</p>	<p> NEL 2015 SONO STATE DISTRUTTE, IN TUTTO O IN PARTE, 200.000 ABITAZIONI IN PIÙ rispetto al 2014, pari ad un aumento del 20% rispetto a fine 2014</p> <hr/> <p> NEL 2015 LE PERSONE BISOGNOSE DI AIUTO UMANITARIO SONO AUMENTATE DI 1,5 MILIONI rispetto al 2014</p> <hr/> <p> NEL 2015 GLI SFOLLATI, SIA ALL'INTERNO DELLA SIRIA CHE NEI PAESI LIMITROFI, SONO AUMENTATI DI QUASI UN MILIONE rispetto al 2014</p>	<p>FRANCIA/REGNO UNITO</p> <p><i>La Francia ha iniziato gli attacchi aerei nel settembre 2015 seguita dal Regno Unito nel dicembre 2015. Obiettivo di entrambi erano le zone controllate da gruppi di organizzazioni terroriste, come definite nell'apposita lista del CS dell'ONU. Sommando a queste quelle in Iraq, il Regno Unito ha speso al dicembre 2015 decine di milioni di dollari in operazioni belliche. Si ritiene che la Francia abbia speso oltre 260 milioni di dollari. Non vengono riferite vittime civili.</i></p> <hr/> <p>CINA</p> <p><i>Non è impegnata militarmente in Siria.</i></p>





ACCESSO UMANITARIO

VALUTAZIONE: PEGGIORAMENTO

COSA CHIEDE IL CS DELLE NAZIONI UNITE NELLE SUE RISOLUZIONI (UNSCR)	LA SITUAZIONE NEL 2015/16	COSA HANNO FATTO I MEMBRI PERMANENTI DEL CS DELLE NAZIONI UNITE (ONU)
<p>UNSCR 2139, 2014, PO6</p> <p>Chiede che tutte le parti (...) permettano un accesso rapido, sicuro e privo di ostacoli alle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite e ai loro partner operativi, incluso l'accesso alle aree ai fronti di combattimento e alle frontiere</p>	 <p>OSTACOLI AMMINISTRATIVI E DI SICUREZZA ALLA CONSEGNA DEGLI AIUTI UMANITARI PERMANGONO SU TUTTI I FRONTI</p>	<p>RUSSIA</p> <p><i>I bombardamenti aerei continuano a rappresentare un ostacolo significativo alla fornitura di assistenza umanitaria in ampie zone della Siria.</i></p>
<p>UNSCR 2165, 2014, PO6</p> <p>Stabilisce inoltre che tutte le parti siriane in conflitto consentano l'immediata fornitura, senza ostacolo alcuno, di assistenza umanitaria direttamente alla popolazione di tutta la Siria, [...] anche rimuovendo immediatamente qualsiasi impedimento alla fornitura di assistenza umanitaria</p>	 <p>PIÙ DI 4,5 MILIONI DI PERSONE VIVONO IN 147 LOCALITÀ CHE LE NAZIONI UNITE CONSIDERANO DIFFICILI O PRATICAMENTE IMPOSSIBILI DA RAGGIUNGERE</p> <p>Effettivamente nel corso del 2015 l'accesso a queste e ad altre zone a ridosso delle linee del fronte è diminuito rispetto al 2014</p>	<p>US/REGNO UNITO/FRANCIA/CINA/RUSSIA</p> <p><i>Insieme ad altri membri dell'ISSG hanno chiesto maggiore accesso umanitario in tutta la Siria.</i></p>
<p>UNSCR 2268, 2016, PO6</p> <p>Esprime il proprio appoggio all'iniziativa del Gruppo di Sostegno Internazionale alla Siria (ISSG) [...] per accelerare la consegna urgente di aiuti umanitari, con l'obiettivo di un accesso totale, duraturo e privo di impedimenti in tutto il Paese</p>	 <p>SOLO POCO PIÙ DEL 10% DELLE RICHIESTE DI CONVOGLI UMANITARI INTER-AGENZIA PRESENTATE AL GOVERNO SIRIANO SONO STATE APPROVATE ED ATTUATE</p> <p>Il 75% delle richieste presentate non ha mai ricevuto risposta</p>  <p>AL FEBBRAIO 2016 I VALICHI DI FRONTIERA UFFICIALI IN ENTRATA E USCITA DALLA SIRIA REGISTRATI DAL CS DELLE NAZIONI UNITE SONO PARZIALMENTE CHIUSI E/O SERIAMENTE A RISCHIO DI CHIUSURA COMPLETA.</p>	

COMUNITÀ SOTTO ASSEDIO E CESSATE IL FUOCO

VALUTAZIONE: PEGGIORAMENTO

COSA CHIEDE IL CS DELLE NAZIONI UNITE NELLE SUE RISOLUZIONI (UNSCR)	LA SITUAZIONE NEL 2015/16	COSA HANNO FATTO I MEMBRI PERMANENTI DEL CS DELLE NAZIONI UNITE (ONU)
<p>UNSCR 2139, 2014, PO5</p> <p>Fa appello a tutte le parti per porre fine immediatamente all'assedio delle aree abitate</p>	<p></p> <p>IL NUMERO DI PERSONE CHE VIVONO IN AREE CLASSIFICATE COME "SOTTO ASSEDIO" DALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DEGLI AFFARI UMANITARI (OCHA) DELLE NAZIONI UNITE È PIÙ CHE RADDOPPIATO NELL'ULTIMO PERIODO, PASSANDO DA 212.000 NEL 2014 A CIRCA 500.000 ALL'INIZIO DEL 2016</p> <p>Meno dell'1% di esse ha ricevuto aiuti alimentari ONU nel 2015</p>	<p>RUSSIA</p> <p><i>Nel 2016 ha effettuato lanci paracadutati su Deir ez-Zor assediata da Daesh.</i></p> <p><i>Nel 2015 ha rafforzato il proprio coinvolgimento nei negoziati per cessate il fuoco locali fungendo talvolta da garante.</i></p> <p><i>A metà febbraio la Russia e gli USA hanno negoziato un accordo che consente una cessazione temporanea e parziale delle ostilità in gran parte della Siria</i></p>
<p>UNSCR 2165, 2014, PO7</p> <p>Sottolinea, a tal proposito, il ruolo che accordi di cessate il fuoco coerenti con i principi umanitari e con il diritto umanitario internazionale potrebbero svolgere nell'agevolare la fornitura di assistenza umanitaria</p>	<p></p> <p>AL 25 FEBBRAIO 2016, DOPO DISCUSSIONI TENUTE IN UNA TASK-FORCE UMANITARIA ISTITUITA DALL'ISSG, SONO STATI CONSEGNATI AIUTI A QUASI 110.000 PERSONE IN SEI DIVERSE LOCALITÀ SOTTO ASSEDIO IN SIRIA</p> <p></p> <p>LE PARTI BELLIGERANTI HANNO NEGOZIATO ULTERIORI CESSATE IL FUOCO LOCALI SENZA CHE CIÒ COMPORTASSE UN ACCESSO DURATURO E SENZA OSTACOLI</p>	<p>US/REGNO UNITO/FRANCIA/CINA/RUSSIA</p> <p><i>Insieme ad altri membri dell'ISSG hanno chiesto la fine degli assedi e la cessazione delle ostilità.</i></p> <p><i>Il cessate il fuoco non riguarda i gruppi di organizzazioni terroriste, come definite nell'apposita lista del CS dell'ONU</i></p>
<p>UNSCR 2268, 2016, PO1</p> <p>Aderisce in pieno alla Dichiarazione Congiunta degli Stati Uniti e della Federazione Russa, che insieme presiedono l'ISSG, sulla cessazione delle ostilità in Siria</p>	<p></p> <p>UN ACCORDO PER UNA CESSAZIONE TEMPORANEA DELLE OSTILITÀ È ENTRATO IN VIGORE IL 26 FEBBRAIO 2016 PUR CON SERI DUBBI SULLE SUE POSSIBILITÀ DI DURATA</p> <p>L'accordo non riguarda le zone in cui operano gruppi di organizzazioni terroriste, come definite nell'apposita lista del CS dell'ONU</p>	

PUBBLICATO DA

ActionAid	Alkawakibi Organisation for Human Rights
Baytna Syria	BINAA
Big Heart Foundation	Bihar Relief Organisation
CARE International	Emessa
Ghiras Alnahda	IHSAN Relief and Development
Dawlaty	Khayr/Watan
UOSSM	Human Appeal
Non c'è Pace senza Giustizia	Norwegian Refugee Council
Mercy Corps	Oxfam
People in Need	Physicians Across Continents
Save the Children	SAWA for Development Aid
SEMA	Sham Humanitarian
Social Development International	Syria Relief
Syria Relief Network	Syria Relief and Development
Syrian American Medical Society	Syrian NGO Alliance